

50 FALLACIE E 100 ESEMPI

Abbiamo spesso la sensazione che chi ascolta sia in balia di chi parla. Il potere d'incantamento del discorso, persuasivo o sofisticato, sembra deplorabile e censurabile, ma tale potere diventa meno fatale e la situazione si fa meno drammatica se si tiene conto che lo stesso potere è disponibile all'uso di entrambi gli interlocutori, sia di chi parla sia di chi ascolta.

Il grave in una discussione non è che compaiano discorsi viziati (cosa che pare inevitabile), ma che non si sappia individuarli e neutralizzarli. Il problema allora diventa quello della educazione al ragionare persuasivo e dell'addestramento alla difesa dal ragionare sofisticato. Attività entrambe molto ecologiche perché, come si diceva nell'introduzione, ci consentono di sopravvivere in un mondo pieno di parole avvelenate e di argomenti inquinati e magari di decontaminarlo un po'.

La conoscenza dei giochi e degli inganni discorsivi risponde a tre finalità: difensiva, offensiva, ludica. Serve a scoprirli, evitarli e replicarvi. Serve a divertirsi quando sono giocosi. Chi sa tendere una trappola, sa meglio schivarla e disinnescarla.

Di fronte ad un ragionamento che si giudica non accettabile si possono fare, come già detto, tre cose, in ordine di pregnanza.

1. Indicare il *vizio* che lo rende inaccettabile ed etichettarlo con il nome di una delle fallacie.

2. Spiegare in maniera discorsiva le *ragioni* che ce lo fanno ritenere "non buono".

3. Dire comunque qualcosa all'interlocutore che avanza quell'argomento, in modo che il dialogo-polemica possa proseguire.

La replica più rapida, più semplice e più efficace è certamente la prima, che equivale all'estrarre il cartellino rosso per segnalare la specifica infrazione individuata. A questo scopo si propone qui di seguito un elenco riassuntivo delle 50 fallacie in ordine alfabetico. Si è cercato, nei limiti del possibile, di fornire un primo esempio semplice e tanto madornale da non trarre in inganno nessuno, a scopo didascalico-illustrativo, ed uno meno evidente, a scopo cautelativo-preventivo.

1. Accento

Quando l'enfatizzare un termine o una parte del discorso ne cambia sottilmente il significato.

Il cartello vieta il transito delle *auto*. Il mio tir può quindi passare.

Tutti gli uomini *nascono* uguali. Nascono, appunto, e non è detto che lo rimangano.

2. *Accidente*

Generalizzare sulla base di fattori non essenziali, ma contingenti.

Conveniamo tutti che si può sfondare la portiera dell'auto in caso di emergenza, ad esempio se il conducente vi è rimasto intrappolato. Quindi non c'è nulla di riprovevole *in sé* nel mio tentativo di forzare quest'auto.

Di che cosa sono fatti i sogni?
Senza sponsor non ci sarebbero i giochi olimpici.
Senza i giochi olimpici non ci sarebbero sogni.
Senza sogni, non ci sarebbe nulla.
(Firmato: Coca Cola, IBM, Kodak, MacDonald, VISA, & C.)

3. *Ad antiquitatem*

Considerare vero o buono qualcosa solo grazie al fatto che "si è sempre fatto così".

Da noi si è sempre fatto così e così si continuerà a fare.

Questo programma di scrittura è il migliore. È l'ultima versione. (Fallacia della medesima natura, ma inversa: *ad novitatem*)

4. *Ad baculum*

Avanzare minacce (agitare il *baculum*, il bastone, la forza) anziché veri argomenti basati su ragioni.

Pensala come vuoi, ma se non ti ricredi saremo costretti a tirarne le conseguenze.

Tutti i bambini che non credono nella Befana non avranno regali il 6 gennaio.

5. *Ad crumenam.*

Basare un ragionamento sul principio che il ricco ha più capacità e quindi più ragione del povero. Per l'argomento inverso, vedi: *Ad Lazarum.*

Sono ricco di famiglia e non ho bisogno di rubare.

Certo che dovremo entrare in quel club! Ci sono tutti quelli che contano.

6. *Ad hominem injurioso*

Screditare chi fa un'affermazione anziché l'affermazione stessa e usare la denigrazione come presunta arma logica.

Non prendere nemmeno in considerazione i suoi progetti di riforma. È un estremista.

Voglio mantenere la discussione su un piano di correttezza e non metto conto dei travagliati trascorsi giudiziari del nostro interlocutore.

7. *Ad ignorantiam*

Sostenere che qualcosa è vero (o falso) perché non se ne è dimostrata la falsità (o veridicità); il che equivale a voler dimostrare qualcosa sulla base di un'assenza di prove.

Nessuno ha sinora dimostrato che gli alieni non sono sbarcati sulla terra. Pertanto la teoria della possibilità di colonizzazione aliena della Terra va presa seriamente.

Non si può escludere che il tempo peggiori / che sia tutta una montatura / che si debba rivedere il provvedimento / che il tale sia una canaglia...

8. *Ad lapidem*

Dichiarare assurda una tesi senza portare nessuna prova argomentata, ma in modo evasivo e derisorio.

Ma va là! (risposta ad un interlocutore ostinato nel chiedere ragioni)

Ritenere il presidente della società responsabile dei comportamenti dei tifosi è semplicemente ridicolo.

9. *Ad Lazarum*

Basare un ragionamento sul principio che il povero ha più moralità e quindi più ragione del ricco. Per l'argomento opposto, vedi *Ad crumenam*.

Vengo da una famiglia povera e onesta che mi ha insegnato a non rubare.

Certo che dovremo entrare in quel club. Ci sono tutti i lavoratori.

10. *Ad metum*

Porre a fondamento di un ragionamento la paura che provoca la conseguenza di un provvedimento o di un evento.

Volete le centrali nucleari? Pensate a Cernobyl e a Fukushima. (Ulteriore conferma che le cosiddette fallacie a volte non sono fallaci, ma molto ragionevoli)

Ti opponi alla pena di morte, ma cambierai idea il giorno in cui tu o i tuoi figli sarete vittima di un criminale al quale hai risparmiato la sedia elettrica.

11. Ad misericordiam

Servirsi della pietà simpatetica come sostituto o surrogato della prova.

Chiedetevi che cosa ne sarà del mio cliente se dovesse essere rinchiuso in prigione per anni, deprivato della sua libertà, segregato dal mondo. Che Dio vi illumini e tocchi i vostri cuori di giurati sensibili!

Ho anch'io famiglia e figlioli, o cittadini di Atene: tre figlioli ho, uno già grandicello e due bambini, eppure io nessuno ve ne ho condotto qui per muovere la commiserazione vostra ad assolvermi. (Socrate)

12. Ad populum

Far valere la diffusione di un'idea come ragione per accettarla. Il popolo è la maggioranza, la gente, la folla, il bar...

Se tot milioni di italiani fanno uso di X una ragione ci sarà!

La democrazia è il miglior sistema di governo. Non per nulla la stragrande maggioranza degli uomini è di questa opinione.

13. Ad verecundiam

Variante dell'argomento basato sull'autorità indebita. Consiste nel far leva sul disonore che investirebbe chi si rifiuta di tributare il dovuto rispetto deferenziale per il parere di chi ha una riconosciuta reputazione.

Opinionisti di spicco a livello nazionale la pensano diversamente.

Nel chiedere la chiusura dei circhi che utilizzano ancora animali, abbiamo l'appoggio di scrittori e politici di rilievo.

14. Affermazione del conseguente

In un discorso condizionale, del tipo "se – allora", è consentito affermare l'antecedente (la parte che introdotta dal "se"), non il conseguente (la parte introdotta dall'"allora").

I dati in nostro possesso attestano che i forti bevitori tendono ad essere sottonutriti. Ciò prova che una dieta insufficiente favorisce l'alcolismo.

Se procediamo nella corsa agli armamenti, è più probabile che le nazioni che ci temono ci attacchino. Procedendo al disarmo, allontaneremo questo rischio.

15. Ambiguità

Usare un termine equivoco con un significato nella premessa ed un diverso significato nell'altra premessa o nella conclusione.

Ciò che ha una natura determinata non è libero. Anche la volontà può essere determinata. Quindi chi possiede una volontà determinata non è libero.

Chi è guarito è sano. Il malato è guarito. Quindi il malato è sano.

16. Analogia falsa

Supporre che due cose simili per certi aspetti (a, b, c...) lo siano necessariamente anche per altri aspetti (x, y, z).

Bombardare in nome della pace è come fornicare in nome della virtù.

L'80% degli abusi sessuali avvenne in famiglia. E come si comporta la famiglia? Tende a non denunciare e a mantenere il segreto. Anche la Chiesa è una famiglia.

17. Anfibolia

Ricorrere ad una frase interpretabile in due diversi sensi a motivo della costruzione sintattica.

Per coloro che hanno figli e non lo sanno, è stata predisposta un'apposita area ricreazione.

A tutte le signore della parrocchia: Per l'annuale vendita di beneficenza portate tutto ciò che non vi serve più e che ingombra la casa. Anche i mariti sono ben accetti.

18. Apriorismo

Argomento che non solo prescinde dall'esperienza, ma la rifiuta qualora essa minacci di renderlo falso.

Il fatto che non ci siano prove evidenti di complotto è la prova provata che un complotto c'è ed è generalizzato a tutti i livelli, tanto da mascherarlo grazie alla complicità di tutti.

È ancora saldo al suo posto, nonostante le vicende giudiziarie. È un combattivo, è l'uomo giusto.

19. Argomenti d'autorità

Argomenti basati sulla parola non vagliata di chi sa (l'esperto) o di chi detiene il potere (il capo).

Ti ripeto che è così: l'ha detto lui.

La metafora è la più bella di tutte le figure retoriche, come dice Aristotele.

20. Assunzione esistenziale

Non si può desumere l'esistenza reale di un qualcosa dalla sua occorrenza in una premessa universale.

Gli ufo sono oggetti volanti non terrestri. Gli oggetti volanti non terrestri vengono da altri mondi. Gli ufo vengono da altri mondi.

La gestione della cosa pubblica deve essere affidata a persone che non abbiano né conflitto di interessi né interessi personali. Alle prossime elezioni politiche dobbiamo puntare su un candidato del tutto disinteressato. (Prima sarebbe bene verificare l'effettiva sussistenza di un politico del tutto disinteressato.)

21. Aureo mezzo

La ricerca del giusto mezzo e del giudizio equilibrato non ha senso quando non si tratta di punti di vista ugualmente sostenibili, ma di fatti.

Il primo test di gravidanza dà esito positivo. Il secondo negativo. La verità sta probabilmente nel mezzo: mezza incinta.

Un testimone dice che il semaforo era rosso, un altro dichiara che fosse verde. È ragionevole pensare che fosse giallo.

22. Avvelenare la sorgente

Screditare l'avversario prima ancora che apra bocca.

È chiaro che ti dirà di non essere stato lui! I bugiardi non possono che mentire! (Letale avvelenamento combinato con una plateale petizione di principio.)

Naturalmente c'è sempre il razzista che all'accoglienza preferisce il respingimento.

23. Brutta china

Asserire che un certo evento provocherà inevitabilmente per effetto domino un evento finale sgradito, senza che in realtà vi sia un necessario collegamento logico o fisico in ciascun passo della sequenza.

Se smetto di fumare non avrò più bisogno di accendini, quindi meno accendini da fabbricare, fabbriche che chiudono, operai a spasso, economia che rallenta, crisi europea, rotture diplomatiche, terza guerra mondiale.

Volete il divorzio? Allora dovete sapere che, dopo, verrà l'aborto. E dopo ancora, il matrimonio tra omosessuali. E magari vostra moglie vi lascerà per scappare con la serva!

24. Classificazione erronea

Un argomento per esclusione è fallace se la classificazione non è corretta, in particolare se non è esaustiva e omogenea.

Questo vale per le tv pubbliche, generaliste, locali e satellitari.

Puoi scegliere tra un corso abilitante, uno professionalizzante e uno a privato a pagamento con sbocco garantito.

25. Composizione

Sostenere che le proprietà delle parti sono applicabili all'insieme che queste parti costituiscono.

Se ogni singolo giocatore è pronto per la partita, allora anche la squadra tutta lo è.

La bellezza del tuo viso si misura dalla bellezza delle singole parti (Slogan di una campagna pubblicitaria per crema da labbra, 2010)

26. Conversione illecita

La conversione, che consiste nello scambiare illecitamente tra di loro i termini soggetto e oggetto, è una forma di inferenza applicabile solo ad alcuni, ma non a tutti i tipi di proposizione.

Tutti i talebani sono estremisti.
Tutti gli estremisti sono talebani.

Ciò che è bello noi lo amiamo.
Ciò che noi amiamo è bello.

27. Cortina fumogena

Trincerarsi dietro ad una cortina fatta di paroloni, espressioni gergali e di finta profondità di pensiero, magari aforistico.

La filosofia è la palingenetica obliterazione dell'io cosciente che s'infutura e s'impresenta nell'archetipo prototipo dell'antropomorfismo universale. (Non è solo l'ottuso correttore automatico di Word a darsi per vinto di fronte a questi paroloni da liceale burlone).

Come secondo esempio si attinga a scelta dal beffardo e provocatorio, ma istruttivo, volume di Alan Sokal e Jean

Bricmont, *Imposture intellettuali* (Milano, Garzanti, 1999), una raccolta di asserzioni astruse, blandamente terroristiche, da cui si evince che «quando un filosofo mi risponde, non capisco più la domanda che gli ho fatto».

28. Definizione

Servirsi di definizioni cosiddette persuasive (definizioni di natura emozionale introdotte per influenzare l'esito della discussione) o cavarsela con una ridefinizione di un termine chiave, cambiandone il significato.

La mia non è stata una vacanza, ma un'esperienza di vita. Sono due cose ben diverse.

Quando parlo di puntualità, la intendo con la normale tolleranza di 15 minuti. (Sempre meglio di: Quando parlavo di instaurare un regime mi riferivo a quello dietetico.)

29. Diversione spiritosa

Ricorre ad una battuta con il solo scopo di deviare l'attenzione.

Tentare è il primo passo verso il fallimento (a detta di Homer Simpson).

Il capitalismo è lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Il comunismo è l'inverso.

30. Divisione

L'inverso della fallacia di composizione: sostenere che ciò che vale per il tutto o per un gruppo vale anche per le parti o per gli individui che compongono il gruppo.

Bellissima quest'auto. Costa molto?

Solo 200 euro al mese.

La compro. (Sottovalutare l'effetto composizione comporterà un sorprendente esborso di oltre 50.000 euro.)

La commissione non è pervenuta ad alcuna decisione. I suoi membri sono degli irresoluti. (O non sarà la risolutezza di ciascun membro a rendere impossibile ogni decisione?)

31. Domande complesse

È una tecnica d'interrogatorio, che consiste nel porre una domanda che implica la sussistenza di un fatto o di una verità presupposta. L'interrogato comunque risponda, con un sì o con un no, ammette il presupposto non esplicitato.

Ha fatto buon uso delle bustarelle che ha preso? (Detto dal giudice istruttore, al primo interrogatorio).

Giochi ancora d'azzardo? Sì o no?

32. *Due neri non fanno un bianco*

Giustificare una propria debolezza od errore con una debolezza od un errore della parte avversa.

Chi dà la morte merita la pena di morte.

Vendiamo eroina al mondo occidentale per rendere il servizio che gli Americani resero agli indigeni pellerossa con l'alcool. (Detto da un portavoce talebano).

33. *Eccezione*

Di fronte ad un controesempio, che rischia di incrinare una generalizzazione o un argomento fondato su una regola, si tende ad addurre un proverbiale “È l'eccezione che conferma la regola”. O non sarà davvero l'eccezione che confuta la regola?

La ricerca scientifica richiede tempo, impegno, pazienza e le scoperte non avvengono mai per caso. So bene che i raggi x sono stati scoperti per caso, ma la fortuna capitata a Madame Curie è l'eccezione che conferma la regola.

Sai bene che ho sempre rispettato le scadenze; tranne una volta, ma è l'eccezione che conferma la regola.

34. *Etimologia*

Costruire un ragionamento (magari corretto) a partire da un significato etimologico discutibile, ingannevole o errato.

I conflitti sono di tre tipi: di testa, di cuore e di pancia. La discrepanza – lo dice il nome stesso – è di terzo tipo.

Ufficio. s.m.(der. dall'inter. “uff” o “uffa”) – il doveroso atto dello sbuffare. Per estensione: luogo preposto allo sbuffo individuale e/o collettivo, provvisto in genere di ampi e capienti scaffali ove si archiviano stizza, noia e impazienza. (M. Sebregondi, *Etimologiaro*, Milano, 1988, p. 73)

35. *Falso dilemma*

Argomento costruito per costringere l'interlocutore a scegliere tra due sole opzioni, entrambe dalle conseguenze spiacevoli, dove in realtà ve ne sono altre e diverse.

Lo studio della retorica è da abolire. La retorica o è inutile e quindi studiarla è tempo perso o è ingannevole e quindi crea perversi.

Il venditore al cliente: «Queste sono le calzature giuste per lei. Gliele incarto o le indossa subito?»

36. Fantoccio, Argomento

Riformulare una posizione avversa in modo tale che appaia assurda o non sostenibile, per poterla meglio attaccare. Lo si può fare ipersemplicando, estremizzando, decontestualizzando, ridicolizzando.

Come si può sostenere questo provvedimento, emanazione di un partito, un cui noto simpatizzante ha pubblicamente manifestato idee tanto deliranti? [Quando tali idee sono appena eterodosse]

– È bene procedere alla liberalizzazione dell'ordine dei giornalisti.

– Mai! Una società in cui venga meno ogni controllo dei requisiti per l'accesso e l'esercizio delle professioni va inevitabilmente verso l'anarchia totale.

37. Generalizzazione indebita

Derivare una generalizzazione o una conclusione da un campione inadeguato o di dimensione troppo limitata.

Per tre anni consecutivi abbiamo avuto estati sempre più calde. Questo prova che è in atto il riscaldamento globale.

L'amico del prete perde la religione. L'amico del dottore perde la salute. Sei amico dell'avvocato? Perderai la causa.

38. Genetica, fallacia

Sostenere che una tesi è vera o falsa solo in considerazione della sua origine, quando buone idee possono venire da fonti controverse e cattive idee da fonti ineccepibili.

Ignora tutto quanto dicono. Sono progetti di palazzo.

Che credibilità può avere un'idea avuta in sogno?

39. Giocatore d'azzardo

Ragionamento basato sulla convinzione che anche nell'ambito della casualità gli eventi avvenuti nel passato abbiano influenza sugli eventi a venire.

Penso che stavolta vincerò al lotto. Dopo tutte le volte che ho perso, devo vincere per forza.

Avendo avuto cinque figli maschi, la probabilità che il prossimo sia femmina è quanto mai elevata.

40. Ignoratio elenchi

Aggirare la questione, mettendo in campo un problema simile, ma irrilevante o un argomento che prova una conclusione diversa. Metaforicamente: lanciare la freccia ma mancare il bersaglio.

Il peggiore, il vero inquinamento è quello che ci avvelena dentro, non quello provocato dalla automobili.

I cittadini hanno naturalmente tutto il diritto di contestare il provvedimento. Ma parliamo dei contestatori violenti, estremisti, fanatici...

41. Immunità parlamentare

Accampare pretestuosamente un'eccezionalità del caso. "Ciò che vale per l'avversario, per me non vale."

Di norma ciò sarebbe inaccettabile. Ma questa circostanza è del tutto particolare.

Siamo consapevoli che il segreto istruttorio va rispettato. Ma in questo caso prevale il diritto all'informazione. I lettori hanno diritto di sapere.

42. Inversione dell'onere della prova

Pretendere che siano addotte prove della tesi contraria anziché portare argomenti a sostegno della tesi proposta.

Non ha alibi. È sicuramente colpevole. [Dove si nota la non infrequente somiglianza di famiglia tra fallacie: qui la sovrapposizione è con l'*ad ignorantiam*]

Finché non mi dimostri che ho torto, di qui non mi smuovo.

43. Mezza verità

Fallacia per soppressione di dati rilevanti.

Un'altra morte nella famigerata area criminale nonostante l'accresciuta presenza delle forze dell'ordine. (Sì, per infarto)

Non aspettiamoci molto. Il tale non è certo un genio. (In originale era: Il tale non è certo un genio della lampada)

44. Negazione dell'antecedente

Anziché negare il conseguente (la parte che in un discorso condizionale, del tipo "se – allora", segue l'"allora"), la premessa nega l'antecedente (la parte che segue il "se", la protasi) .

Se è veneto è italiano. Non è veneto. Quindi non è italiano.

Se riesci a convincermi che è un errore, rinuncio subito.

Poiché non mi hai convinto che sia un errore, persisto nella mia idea. (Fenomenale combinazione di negazione dell'antecedente e inversione dell'onere della prova. Meglio lasciar perdere un interlocutore così intrigato.)

45. *Pensiero intriso di desiderio*

Il prezioso, confortante pensiero intriso di desiderio è elevato al rango di fallacia quando prende il posto di un argomento.

Ci dovranno concedere un proroga alla scadenza. Altrimenti non ce la faremo.

La Provvidenza c'è, non può non esserci. Altrimenti che senso avrebbe la vita?

46. *Petitio principii*

La conclusione altro non è che una ripetizione, magari riformulata, di quanto assunto o affermato nelle premesse.

I miracoli sono impossibili per il semplice fatto che le leggi di natura sono principi inviolabili.

Il veggente non può mentire. Come potrebbe mentire uno a cui la Madonna appare e parla ogni mese?

47. *Post hoc ergo propter hoc*

Considerare ciò che viene prima la causa di ciò che viene dopo: non necessariamente un evento è effetto di un altro solo perché lo segue.

Le agenzie di rating hanno declassato il paese e il paese ha subito il tracollo.

Da quando ci sei tu, le cose sono cambiate in peggio. (Oh, mare nero!) Ma anche: da quando ci sei tu, tutto questo non c'è più. (Acqua azzurra, acqua chiara.)

48. *Secundum quid*

Affermare un principio, una regola o una condotta come validi sempre e indistintamente, senza considerare le condizioni speciali che li possono rendere inapplicabili.

La libertà è un valore primario. Pertanto ognuno è libero anche di fumare o di rischiare la vita.

Diffida di tutti quelli che sanno parlare bene, perché chi è bravo a parlare è bravo a ingannare, raggirare, imbrogliare.

49. *Termine medio non distribuito*

Il termine medio deve essere inteso in tutta la sua estensione almeno in una premessa.

Il vino è una bevanda. L'acqua è una bevanda. Quindi L'acqua è vino (A Cana con questo sillogismo si è risolto un bel problema. Come mai oggi non funziona più?)

Se è vero che il tempo è denaro e il tempo rimargina tutte le ferite, il denaro rimarginerà tutte le ferite.

50. Tu quoque

Considerare come ragione valida per accettare o per fare qualcosa un'incoerenza, teorica o comportamentale, dell'avversario, dipinto come ipocrita. Fallacia ritorstiva dell' "anche tu..."

Tu sei l'ultimo che può dirlo!
Neanche tu fai niente per risolvere la situazione!

Da: Adelino Cattani, *50 discorsi ingannevoli. Argomenti per difendersi, attaccare, divertirsi*, Edizioni GB, Padova, 2011, pp. 219 - 232 (www.libreriauniversitaria.it).